Tachipirina. Benefici ed effetti collaterali di un farmaco di uso comune del quale abbiamo sentito parlare parecchio durante il COVID-19.

La Tachipirina, il cui principio attivo è il paracetamolo, è uno dei medicinali più utilizzati per alleviare il dolore e ridurre la febbre, viene comunemente impiegata in caso di mal di testa, dolori muscolari, mal di denti e sintomi influenzali. La sua diffusione e la buona tollerabilità alle dosi raccomandate, tuttavia, non devono far dimenticare l'importanza di un **utilizzo consapevole**.

Il paracetamolo agisce principalmente come analgesico e antipiretico, riduce la percezione del dolore e contribuisce ad abbassare la temperatura corporea, a differenza dei farmaci antinfiammatori non steroidei, come l'ibuprofene, non possiede una significativa azione antinfiammatoria.

Come ogni medicinale, anche la Tachipirina può provocare effetti indesiderati, in alcuni casi possono comparire nausea, disturbi gastrointestinali o reazioni cutanee, più raramente si possono verificare reazioni allergiche gravi e alterazioni della funzionalità epatica o renale.

Il rischio più importante è rappresentato dal sovradosaggio, che può causare gravi danni al fegato anche quando, nelle prime ore, non sono presenti sintomi evidenti.

Per questo motivo è fondamentale rispettare le dosi indicate nel foglietto illustrativo, evitare l'assunzione contemporanea di altri medicinali contenenti paracetamolo e chiedere consiglio al medico o al farmacista in presenza di patologie epatiche, consumo elevato di alcol o altre condizioni che possano aumentare i rischi.

In conclusione, la Tachipirina è un farmaco utile e generalmente sicuro se impiegato correttamente, ma non è privo di controindicazioni, la sua accessibilità non deve sostituire l'informazione e la prudenza: utilizzare un medicinale in modo responsabile significa conoscerne sia i benefici sia i possibili rischi.

Danni al fegato da sovradosaggio di Tachipirina

Un eccesso di Tachipirina (paracetamolo) può provocare un danno epatico anche molto grave, attraverso questo meccanismo:

1. **Accumulo di sostanza tossica**: il fegato produce una quantità eccessiva di NAPQI, un metabolita tossico del paracetamolo.
2. **Esaurimento delle difese cellulari**: diminuisce il glutatione, che normalmente neutralizza il NAPQI.
3. **Morte delle cellule epatiche**: il NAPQI danneggia le proteine e i mitocondri degli epatociti, causando necrosi.
4. **Alterazione delle funzioni del fegato**: nei casi gravi si riduce la capacità di produrre fattori della coagulazione, regolare la glicemia ed eliminare sostanze tossiche.
5. **Insufficienza epatica acuta**: nei casi più severi può verificarsi un danno potenzialmente letale, che può richiedere cure intensive.

I sintomi da non sottovalutare comprendono nausea, vomito, dolore nella parte superiore destra dell'addome e, nei casi avanzati, ittero e confusione, sintomi che inizialmente possono non essere avvertiti.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 01/11/2026

Salvato in PDF in data: 01/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/scienza-e-medicina/tachipirina-benefici-ed-effetti-collaterali-di-un-farmaco-di-uso-comune-del-quale-abbiamo-sentito-parlare-parecchio-durante-il-covid-19/01/11/2026/